LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano

« LA LOTTA » Quindicinale del P.S.I. - Direttore Resp Carlo Maria BADINI - Redaz. e Ammin. Viale Galeati 6 - Imola - Tel 23260
Autorizz. del Trib. di Bologna n. 2396 del 23-10-1954 - Sped. in Abb. post. Gr II - Pubblicità infer. al 70% - Graliche Galeati Imola

Anno LXXXVI
15 DICEMBRE 1975 - N. 20
Una copia L. 150

Un valore positivo da affermare

Nel confronto politico che è in corso sull'aborto, si avvertono presenti, al fondo della discussoine e della polemica, i grandi temi che sono alle origini stesse della coscienza dell'uomo e che segnano in forme inconfondibili le varianti storiche della nostra cultura e della nostra morale.

Questo intreccio dell'individuale con il generale, della dolorosa esperienza del singolo con la complessa vicenda della società, rende unico il problema dell'aborto, ne amplia la risonanza e le suggestioni, impone umiltà e rigore nella sua definizione.

La vita e la morte, lo Stato e l'individuo, la libertà ed il dovere sociale, sono categorie attraverso le quali diamo coscienza e sostanza al nostro divenire nel mondo storico, e costituiscono il sottofondo culturale delle scelte legislative che stiamo operando. Ma il soggetto vero, l'interlocutore concreto, è la donna, non nella sua generalità, ma nella sua individualità strutturale debolezza. La donna come parte debole di una organizzazione sociale che la considera momento passivo ed emarginato. La donna come « riserva sociale » della società capitalistica, che riduce la famiglia al luogo in cui scaricare le passività sociali del suo sviluppo, ed impone come dovere la maternità, negando contemporaneamente tutte le condizioni economiche e sociali per garantirla come un vero diritto alla vita.

La rottura fra comportamenti reali e leggi correnti e morale ufficiale ha determinato in molti campi del vivere sociale uno stato di anarchia e di disordine che nella questione dell'aborto assume una dimensione di particolare evidenza e drammaticità.

La evoluzione della morale sessuale, non più finalizzata alla procreazione come valore in sé, ma considerata valore autonomo nel quadro dell'equilibrio fisico e psichico dell'uomo, ha determinato nuovi comportamenti e la crisi di antichi tabù sociali. Ma la mercificazione dei valori sociali e le strozzature culturali hanno portato alla sua degradazione nei mass-media, al consumismo sessuale, al mito fallico, alla generale volgarizzazione del sesso.

Una società gerarchica e classista si è dimostrata incapace a costruire una nuova dimensione comportamentale e di valore, che desse ordine ed indirizzo al profondo rivolgimento di costumi che sta scuotendo la nostra società. Il ruolo delle istituzioni scolastiche, culturali, sociali, è stato in questo assai negativo. La nostra legislazione ha sanzionato una condizione di ipocrisia permanente nella nostra società, caratterizzata dall'uso del sesso (quasi emblematico nella società dei consumi) e dalla sua negazione attraverso l'esaltazione della morale conservatrice.

In questo contesto va posto il problema della libertà di scelta della donna in rapporto alla maternità, calandolo dalla astrattezza dei principi alla concretezza sociale ed umana delle condizioni reali.

Non vi è contraddizione nell'atteggiamento dei socialisti quando affermano che l'aborto è problema sociale e non questione ideologica o di diritti civili, e contemporaneamente sosteniamo con assoluta fermezza la libertà di decisione della donna.

La libertà è valore concreto, che si identifica con le condizoni del suo realizzarsi: le condizioni che la società ha determinato intorno alla donna sotto la negazione della libertà. Per questo va difeso il diritto dell'individuo alla autonoma determinazione nelle scelte fondamentali per la sua vita: va tutelata la integrità della persona umana nei confronti di chi ancora persona non è, ma solo ipotesi.

E' stato detto che l'aborto quando non è un dramma è una sconfitta: ma è una sconfitta non tanto dell'individuo quanto della società che ha abdicato alle sue funzioni essenziali di educazione e di assistenza, nella quale ha prevalso il cinismo e l'ipocrisia.

La società rimane interlocutore morale della donna nello svolgimento della maternità, ma non come giudice o controllore, bensì come naturale completamento dell'individuo nella sua realizzazione storica.

La maternità, e quindi l'aborto, non possono essere fatto esclusivamente individuale, racchiusi nella sfera del privato: essi riguardano sul piano etico la collettività, e quindi la gratuità e l'assistenza non sono un arido diritto del singolo, ma una consapevole partecipazione e una tutela. Così come la libertà di scelta della donna sulla interruzione della gravidanza non può essere sottoposta a veti e giudizi che colpirebbero nel profondo l'autodeterminazione dell'individuo, ma deve essere collegata alla responsabilità che la donna, individuo sociale, deve sentire nei confronti della collettività di cui fa parte.

Proporre, come abbiamo fatto, che sia la donna nella sua responsabilità a dichiarare le condizioni che la portano alla interruzione della gravidanza, non ci sembra espediente per una mediazione ma la espressione consapevole e positiva di questo legame tra libertà e responsabilità, attraverso il quale con maggior forza viene ad affermarsi la crescita civile e politica della donna, nuova protagonista delle lotte per una società alternativa.

Si può essere contro l'aborto e riconoscere nella dignità e nella responsabilità della donna un valore positivo da affermare.

IN CONSIGLIO COMUNALE

ABORTO: IL GRUPPO SOCIALISTA PER L'AUTODETERMINAZIONE DELLA DONNA

La Giunta presenta le proposte per il bilancio di previsione 1976

Il Consiglio Comunale nella seduta del 15-12 u.s. ha affrontato tre argomenti di grande importanza presentazione delle proposte per il bilancio di previsione per il 1975; acquisizione del Palazzo Tozzoni e di un parco pubblico di quasi 90.000 metri quadrati, mozione dei consiglieri socialisti e altri sul problema della nuova regolamentazione dell'aborto in discussione in questi giorni al Parlamento Il Sindaco Gualandi ha presentato le proposte per il Bilancio di previsione del nostro Comune per il 1976 inquadrandole in quella che è l'attuale situazione di grave crisi economica del paese e ricordando che le proposte della Giunta tengono conto della serietà dell'attuale momento, sia preoccupandosi di contenere il deficit, sia prevedendo gli investimenti in quei settori che maggiormente permettono di intervenire in difesa dell'occupazione seriamente minacciata dalla crisi economica.

La relazione del Sindaco si è fatta anche carico di tratteggiare le difficoltà che i recenti tagli ai bilanci e la politica dello stato nei confronti degli Enti locali procurano ai Comuni, e ha presentato una serie di proposte elaborate unitariamente al recente Convegno di Viareggio per dare ai Comuni possibilità finanziarie di intervento, oltremodo utili nell'attuale momento, al fini del superamento della crisi economica.

Il Vice-Sindaco, compagno Capra, ha poi presentato una sintesi con le voci più significative delle proposte di Bilancio dalle quali si evince che il deficit previsto per il 1976 ammonta a L. 2.921.000 con un aumento complessivo rispetto al '75 di 666 milioni pari al 29,53%. A proposito il compagno Capra ha osservato che « l'aumento di spesa del personale e per l'ammortamento dei mutui copre da solo l'intero aumento del deficit di Bilancio e larga parte dell'aumento complessivo di spesa ».

Per quanto riguarda gli interventi previsti il vice-sindaco ha ricordato quello di particolare valore sociale rappresentato dall'apertura di tre nuovi asili nido con una previsione di spesa di circa 237 milioni, compreso il costo del personale.

Il compagno Capra, rilevato che « di fronte ad un andamento altamente dinamico della spesa, dovuto al crescente aumento dei costi ed all'espansione dei servizi sociali », sta « un andamento quasi statico delle entrate, dovuto all'attuazione della riforma tributaria » ha poi fatto un confronto altamente significativo tra il tasso d'aumento del totale delle entrate pari al 13,58% e l'aumento delle sole entrate derivanti da somme che lo Stato rimborsa ai Comuni, che è mediamente del 9%. Questo significa che il Comune sa gestire con maggiore responsabilità le poche imposte che la riforma tributaria gli ha lasciato di quanto non sia in grado di fare la normativa attuale che regola il rimborso ai Comuni dei cespiti d'imposta che i Comuni nel passato gestivano direttamente.

Non è certamente possibile, nell'ambito di una cronaca, dare maggiori dettagli, ma ci ripromettiamo, una volta avviato il dibattito sul Bilancio di previsione, di dare maggiori ragguagli ai lettori.

Il Consiglio Comunale è quindi passato a discutere l'acquisizione in proprietà da parte del Comune, del palazzo Tozzoni, un imponente patrimonio di alto valore artistico e culturale, che, oltre all'edificio, comprende anche tutto l'arredamento, la biblioteca e l'archivio privato, nonché l'acquisizione di un parco di circa 90.000 metri quadrati alla periferia della città. Su questo oggetto si è esercitata una confusa polemica da parte della minoranza che si è rimangiato il parere favorevole espresso in giugno in un comunicato apparso sulla stampa locale. L'acquisizione alla città di questo cospicuo patrimonio è comunque stata decisa coi voti della maggioranza.

Il compagno Morozzi ha quindi illustrato una mozione sul problema della nuova legislazione dell'aborto. Rilevato che per i socialisti l'aborto è una tragica necessità dimostrata dalle attendibili statistiche che fanno ascendere a circa 1 milione e 200 mila all anno gli aborti clandestini, che naturalmente avvengono in carenza di condizioni igienico-sanitarie e con grave pericolo per le donne che vi si sottopongono, e osservato che anche su questo problema si esercita certo una discriminazione chiaramente classista tra coloro le quali possono ricorrere alle cliniche estere e le donne che debbono rischiare in proprio o ricorrere alle « mammane », ha posto con grande chiarezza l'esigenza che, pur nella consapevolezza che l'aborto non possa essere giudicato di carattere strettamente privato ma ca-

(continua in 2.a pag.)

Continuità e impegno di tutti per affrontare i problemi dell'Ospedale

Il compagno Celso Morozzi è stato nominato presidente dell'Ente Ospedaliero di Imola, sostituendo il compagno Renato Volta chiamato a presiedere la Comunità Montana

Il compagno Celso Morozzi è il nuovo presidente dell'Ente Ospedaliero di Imola.

Venerdì 5 dicembre, dopo essere stato nominato nell'importante incarico dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, ha avuto luogo l'insediamento ufficiale alla presenza di molti invitati ed autorità cittadine.

Dopo il discorso di saluto del Presidente uscente Renato Volta (che aveva assunto pochi giorni prima la responsabilità di Presidente della Comunità Montana), il compagno Morozzi svolgeva una relazione di presentazione di cui riportiamo un ampio stralcio.

Signori invitati, autorità qui convenute,

è con soddisfazione e con piacere che mi associo alle parole di ringraziamento che il Presidente Volta Vi rivolgeva per aver voluto, Voi tutti cortesemente, dedicare un poco del Vostro tempo a questa cerimonia.

Lo intendiamo non come fatto protocollare o formale, ma come la dimostrazione dell'interesse Vostro — che ci onora — ai problemi che dobbiamo affrontare per migliorare il nostro impegno al servizio di un Ente che riteniamo importante e prezioso per il benessere dei nostri cittadini.

I colleghi del Consiglio di Amministrazione mi hanno onorato, pochi minuti fa, della loro fiducia, nominandomi a presiedere l'Ente Ospedaliero.

Nel momento in cui esprimo loro la gratitudine per tale onore — augurandomi di esserne degno — sento il dovere di esprimere al Presidente uscente il più vivo ringraziamento per il modo col quale in questi 4 anni ha diretto i lavori del Consiglio e portato avanti con puntuale impegno, i programmi e le scelte che si sono perseguite in un periodo di medio termine (come è oggi di moda dire) che per l'Ospedale ha rappresentato una tappa importante e forse decisiva per corrispondere ai bisogni sanitari della nostra popolazione.

Il presidente Volta — assieme ai colleghi del Consiglio — è stato protagonista di una svolta nella struttura ospedaliera della nostra zona. La Sua Presidenza ha corrisposto col momento più importante per l'Ospedale in quanto esso ha cessato di essere istituto semi-assistenziale, per divenire presidio di base dell'intervento sanitario.

Non è certo questa l'occasione per svolgere un bilancio, sia pure approssimato, dell'operato del Consiglio in questi anni che ci lasciamo alle spalle: né spetta a me compiere questa opera essendo il meno informato fra i miei colleghi del Consiglio.

Mi sia comunque consentito, quasi dall'esterno osservare che ho la certezza che l'atteggiamento generale della nostra popolazione verso l'ospedale sia completamente modificato. Oggi il giudizio prevalente che la nostra città esprime verso il proprio Ospedale è di alta considerazione e di fiducia.

Durante quest'ultimo periodo si sono anche precisati alcuni momenti importanti della collocazione della struttura ospedaliera nel quadro della istituzione dei Consorzi e delle future U.S.L.

E' vero che siamo ancora in assen-

(continua in 2.a pag.)

INTERVENTO DI GIOVANARDI ALLA CAMERA

I socialisti contro la «giungla» retributiva

Sul recente scandalo della cosidetta « giungla retributiva », il compagno on. Alfredo Giovanardi ha pronunciato alla Camera — nella seduta del 26 novembre scorso — un importante discorso, di cui riportiamo i punti più salienti.

« I socialisti considerano con favore l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'enorme sperequazione retributiva che esiste fra dipendenti pubblici e privati e tra le varie categorie di lavoratori. Si tratta di un primo atto decisivo su un argomento che ha sollevato tante perplessità, preoccupazioni e tensioni nella pubblica opinione. E' intendimento precipuo dei socialisti di avviare un processo di **moralizzazione** della vita pubblica nazionale. Sembra strano che, in un paese che si fonda sul lavoro, quest'ultimo non venga onorato da un'equa e giusta politica retributiva. Certo all'interno degli stessi settori produttivi esistono squilibri fra quello pubblico e privato. Ma è noto — e i dati lo provano — che solo il 5 per cento delle famiglie italiane negli ultimi anni si è diviso il 26 per cento del reddito nazionale, ed è anche noto che nel corso degli ultimi anni imprenditori, dirigenti e liberi professionisti hanno visto il proprio reddito aumentare in una misura che va dal 100 al 170 per cento.

Differenze si riscontrano anche all'interno di uno stesso ente, e tra le

(continua in 2.a pag.)

TESSERAMENTO 1976

Il PSI più forte per una società che cambia

L'obiettivo del Comitato Direttivo di zona è quello di andare al Congresso provinciale con tutti i socialisti tesserati per il 1976.

Compito dei segretari e dei direttivi di sezione è quello di mobilitare tutti gli iscritti, in concomitanza con il dibattito congressuale, ad entrare nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, nei quartieri per conquistare nuove energie atte al rafforzamento organizzativo e politico del PSI. Un partito rinnovato, autonomo, unito e coerente che sia in grado di interpretare e tradurre in termini di azione politica le sollecitazioni e le esigenze che si esprimono nella società italiana.

Nell'augurare buon lavoro ai compagni, riconfermiamo la necessità di concludere il TESSERAMENTO ENTRO IL 1° GENNAIO 1976.

A TUTTI I LETTORI
E AGLI INSERZIONISTI

BUONE FESTE

dalla prima pagina

Continuità e impegno di tutti per affrontare i problemi dell'Ospedale

za di un preciso quadro di riferimento generale che ormai tutte le forze politiche hanno concordato essere la riforma sanitaria.

E' però altrettanto vero che l'Istituto Regionale è oggi una presenza importante nel settore sanitario: non più e solo sul piano della gestione sanitaria regionale essendosi modificate le norme giuridiche che riguardano i rapporti fra l'Ente Ospedaliero e la Regione.

Questo fatto, non giuridico ma politico modifica, di fatto, il ruolo degli Ospedali, la loro iniziativa e per alcuni aspetti anche la loro autonomia. Le loro scelte sono oggi vincolate non solo ad una logica quasi aziendalistica, ma ad uno studio più attento dei bisogni ai quali devono corrispondere avendo l'occhio non solo ad una buona efficienza interna — che è sempre importante — ma anche ad esigenze più ampie — territoriali — come oggi si dice

Ad aggravare questa situazione intervengono anche in modo pesante i problemi finanziari: il Fondo nazionale è inadeguato; le quote, già in partenza insufficienti, arrivano con ritardi preoccupanti Trasferite a livello dell'amministrazione quotidiana del nostro Ente, queste considerazioni generali si trasformano in una difficoltà permanente per operare scelte sicure per gli investimenti, in attrezzature più moderne ed efficienti, per mantenere ed accrescere l'alto livello delle prestazioni sanitarie che l'Ospedale deve garantire.

Non è certo intenzione nostra — proseguiva il compagno Morozzi — nasconderci dietro queste difficoltà per giustificare la lentezza con la quale a volte si procede sul piano delle realizzazioni Non siamo per nulla rassegnati e perciò, nonostante tutto, abbiamo la convinzione che occorra preseguire nella realizzazione dei programmi che più volte l'Ente ha indicato e che preciseremo ancora meglio in occasione della relazione al prossimo bilancio del 1976.

In questo quadro voglio solo sottolineare alcuni aspetti che, fra i tanti, mi sembrano meritare una particolare attenzione.

Il primo problema riguarda la costruzione del nuovo Ospedale. Forse è possibile a tale proposito superare polemiche passate e certamente inattuali in rapporto ai problemi di oggi: la necessità di aumentare la crescita dei servizi ospedalieri costringe di fatto a riconoscere giusta e logica la scelta del nuovo Ospedale Civile. Ragioni di efficienza e di economicità, di spazio e di razionalità, sono più che valide per confermare una scelta verso cui occorre impegnare i nostri programmi futuri. Sappiamo che con noi abbiamo gli Enti Locali del nostro Comprensorio, il Consorzio Socio Sanitario, la stessa Regione il cui impegno finanziario ci permetterà di ultimare entro breve periodo il primo lotto funzionale. Ciò consentirà una maggiore efficienza degli attuali servizi, una concentrazione delle diverse sedi esterne e forse uno sfaldamento del nucleo centrale.

Gli ultimi decreti anticongiunturali, che prevedono investimenti per 600 miliardi in opere ospedaliere già programmate o in via di esecuzione, sono occasione che non deve essere sprecata. Sappiamo bene che la quota destnata a livello regionale non è sufficiente a ricoprire i bisogni che sono presenti dal primo comune del piacentino all'ultimo della zona forlivese.

Ciò nonostante noi confidiamo ed operiamo perché si arrivi ad una definizione di priorità che permetta, da una parte il pronto utilizzo di tali risorse (come era l'auspicio della volontà legislativa per rimettere in movimento il volano degli investimenti pubblici), e dall'altra una certa consistenza negli interventi che si decideranno. Altrimenti si corre il rischio di iniziare tante opere — tutte importanti — certo — ma di non arrivare a concluderne molte in tempi ragionevoli.

Il secondo problema che merita un momento di attenzione riguarda il problema della gestione dell'Ospedale Psichiatrico. Abbiamo già rilevato in precedenti occasioni che siamo di fronte ad un compito atipico rispetto ad una normale gestione ospedaliera.

Ciò comporta atteggiamenti originali in quanto è finalizzato al fabbisogno di realtà esterne alle esigenze territoriali del nostro Comprensorio.

Riteniamo che tale problema debba affrontarsi avendo presente due ordini di valutazioni.

La prima riguarda la funzionalità della struttura in quanto tale, avendo presente che essa deve corrispondere a diverse necessità che sono di ordine terapeutico altamente specializzato per qualificare il momento della cura: in altri casi si tratta di problemi di ordine assistenziale e riabilitativo nei quali il momento psichiatrico è secondario o inesistente in rapporto al momento sociale e assistenziale.

Crediamo che nella nostra opera di amministratori si debbono ricercare e mettere in atto tutte quelle soluzioni — che concordate con le Province interessate e con la stessa Regione — possano costituire una risposta complessivamente valida ai bisogni complessi ai quali l'Ospedale Psichiatrico ha fatto fronte per secoli risolvendo, in modo non sempre corretto, problemi assistenziali, sociali e psichiatrici.

Su questa linea l'Ente Ospedaliero si è già mosso affrontando problemi di strutture, problemi di collegamento territoriale e di interessamento sociale, problemi di riqualificazione professionale, problemi giuridici efinanziari.

Sappiamo che tali iniziative incontrano insensibilità, incomprensioni, resistenze e polemiche: non ci nascondiamo che alcune preoccupazioni hanno una loro consistenza e siamo anche sicuri che non sempre sia possibile operare senza commettere errori.

Crediamo però che in questo campo sia meglio correre il rischio di sbagliare piuttosto che lasciare le cose come stanno: in una società civile che vuole crescere, il più grave errore sarebbe risolvere attraverso risposte istituzionali e segreganti problemi assistenziali verso cronici, emarginati, deboli-sociali ai quali non può essere data una soluzione manicomiale « tout-court ».

Abbiamo coscienza che questo fatto non riguarda solo l'Ente Ospedaliero: non a caso riaffermiamo che tali problemi possono avviarsi a soluzione attraverso un impegno delle Province, delle Regioni e soprattutto attraverso una riforma generale dell'assistenza sanitaria e sociale.

Per tali motivi non sarà forse inutile promuovere un confronto fra operatori, amministratori pubblici, forze politiche, forze sociali, per verificare l'impegno che ognuno vuole portare alla soluzione del problema per trovare una sintesi di investimenti ai vari livelli in grado di eliminare contraddizioni, che oggi sono presenti, e che costituiscono anche intralci edificoltà al perseguimento di un risultato omogeneo.

Il terzo problema a cui ritengo utile accennare riguarda i rapporti fra l'Amministrazione, le Organizzazioni Sindacali, gli organi elettivi interni e il nuovo organismo rappresentativo costituito dai delegati di reparto.

Lo stato di tali rapporti è importante non per un fatto formale ma perché esso decide sull'efficienza dei servizi. Sono rapporti che vedono da un lato Amministratori pubblici che hanno ricevuto un mandato per l'esercizio di una gestione efficiente di un pubblico servizio, e dall'altro operatori altamente qualificati che sanno anteporre i loro interessi particolari al di sopra delle loro, pur legittime, aspirazioni individuali e di categoria.

Nella realizzazione di questi obiettivi l'Amministrazione rifiuta ogni atteggiamento paternalistico e si propone l'obiettivo della imparzialità per ottenere un corretto rapporto nei confronti delle Organizzazioni Sindacali aderenti alle confederazioni generali nel rifiuto di ogni atteggiamento preferenziale verso singole componenti o gruppi di dipendenti dell'Ente.

Siamo convinti che questo atteggiamento esalti il momento della responsabilità dei singoli e delle categorie nello svolgimento del ruoli specifici che vogliamo salvaguardati.

Siamo oggi facilitati in questo da una accresciuta coscienza di tutto il movimento generale dei lavoratori che si sta traducendo anche in normative contrattuali più omogenee e coerenti a livello nazionale.

L'Amministrazione assume questo impegno convinta di trovare la collaborazione di tutti gli operatori verso i quali rinnova l'espressione di apprezzamento per la dedizione appassionata che ha dimostrato di possedere nello svolgimento del suo lavoro.

I socialisti contro la "giungla" retributiva

diverse categorie di dipendenti. Gli studi compiuti dagli esperti in materia hanno messo in evidenza una situazione a dir poco preoccupante: basti pensare che **lo Stato spende per i suoi dipendenti 1000 miliardi rispetto ai 7.500 miliardi del complesso delle spese correnti!** Inoltre tra le varie categorie e le singole voci di spesa per le retribuzioni al personale, si registrano fenomeni inquietanti per iniquità e sperequazioni.

Lo scandalo della « giungla retributiva » è esploso in un momento in cui i Sindacati unitari hanno posto l'esigenza di una normativa **unica per ogni** categoria, della creazione di poche categorie e della pubblicità delle retribuzioni. Anche in questa occasione bisogna cercare di evitare che si generalizzi il campo delle responsabilità, sì da impedire di individuare meglio e a fondo singole e precise responsabilità.

La « giungla retributiva » è stata determinata e mantenuta in vita da precisi interessi, nella misura in cui le sperequazioni potevano favorire, in tempi passati ed anche recenti, divisioni tra i lavoratori del settore pubblico e quelli del settore privato, favorendo — là dove si riteneva utile allo scopo — la creazione di interessi e di clientele partitiche o elettorali Ed infatti proprio dalla « giungla retributiva » sono nati il rivendicazionismo esasperato e le spinte disarticolate e settoriali, volte ad ottenere in ciascun campo più che si potesse, facendo leva più sulle debolezze di chi doveva concedere, che non su precisi diritti legittimi e maturati. Si è creato, insomma, un circolo vizioso all'interno del quale i **sindacati, autonomi, nati da una logica clientelarefli e corporativa, hanno pascolato e prosperato in misura incredibile.**

Da queste considerazioni emerge la necessità di esaminare ed andare fino in fondo nell'indagine delle motivazioni che le hanno favorite, affinché si possa, con precise direttive, risolvere la questione sotto il profilo sociale e burocratico **correggendo drasticamente il sistema che ha consentito tali abusi e sperequazioni.** La presenza dei sindacati autonomi, il loro continuo scendere in lotta per ottenere di più hanno creato difficoltà non secondarie ai sindacati unitari in un momento di loro grande responsabilità, che li ha esposti anche alle critiche dei lavoratori, dai quali molte volte sono stati tacciati di « timidezza » o di « morbidezza » nelle rivendicazioni.

La commissione d'inchiesta ha un **compito molto difficile da affrontare,** ma dipenderà dall'impegno e dalla capacità con cui saprà reagire alle difficoltà obiettive ed emergenti la futura soluzione di situazioni non più tollerabili.

Ecco che riemergono le varie soluzioni che si richiamano ad una linea che prevede **aumenti uguali per tutti e non proporzionali alle retribuzioni;** alla realizzazione di contratti per grandi settori, all'applicazione di un **plafond massimo oltre il quale vanno sospesi gli aumenti retributivi; alla regola per cui si deve dare di più a chi ha di meno.**

Con la nomina della Commissione d'inchiesta, noi socialisti tendiamo a compiere un passo concreto verso il raggiungimento di quelle finalità e di quegli obiettivi che possono portarci al superamento della crisi economica, politica e morale che il Paese sta vivendo per fare della nostra Repubblica una democrazia forte, salda e moderna ».

DIFFIDA

Siamo a conoscenza che un individuo si presenta come Maestro di Nuoto presso le famiglie per raccogliere adesioni fasulle ai Corsi di Avviamento al Nuoto presso la Piscina Comunale.

Si invitano gli interessati a diffidare e in seguito a segnalare alle autorità competenti l'irresponsabile atto.

POLISPORTIVA OLIMPIA IMOLA

ABBONATEVI A « LA LOTTA »

« La Lotta », per assolvere ai nuovi ed impegnativi compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei lettori, ai quali rivolgiamo un caldo appello perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro quindicinale.

L'ABBONAMENTO ANNUO E' DI L. 2.500.

Esso non subirà ritocchi, malgrado i maggiori costi di gestione.

LA REDAZIONE

ABORTO: IL GRUPPO SOCIALISTA PER L'AUTODETERMINAZIONE DELLA DONNA

rico di una prevalenza sociale, tuttavia, nella legislazione che si va preparando alle Camere, sia lasciata alla donna pur assistita da specialisti, la decisione ultima sul praticare o meno l'aborto, e che esso avvenga in cliniche specializzate per garantire le migliori condizioni igienico-sanitarie e sia del tutto gratuito per mettere tutte le donne sullo stesso piano.

Questa impostazione, che si richiama prima di tutto alla riaffermazione della dignità e del senso di responsabilità della donna, non è stata condivisa dagli altri gruppi del Consiglio comunale, in particolare modo dai democristiani e dai comunisti che, pur con valutazioni non sempre concordanti, si sono comunque ritrovati in sede di commissione alle Camere, nel predisporre una legge che, se indubbiamente più avanzata dalla legislazione vigente che è di matrice fascista, tuttavia ha il grave torto di lasciare decidere, se praticare o meno l'aborto, a persona estranea, il medico, rispetto a colei che soffre direttamente una situazione di crisi. Ancora una volta, prevale cioè, la tutela della coscienza affidata a un « giudice » esterno.

ABORTO: noi la pensiamo così

La LIBERTA' è un valore concreto e le condizioni sociali in cui la donna vive oggi sono la negazione della sua libertà.

Non siamo in contraddizione quando affermiamo che l'aborto è un problema sociale e contemporaneamente sosteniamo la libertà della donna.

Per il PSI la Società deve restare l'interlocutore della donna per quanto riguarda tutti i problemi connessi alla maternità, ma non deve svolgere funzioni di giudice o controllore.

Non vogliamo che l'aborto sia una concessione statale e quindi, se il progetto di legge redatto dalle Commissioni Giustizia e Sanità dovessero passare, D.C. e PCI avranno le responsabilità di aver voluto mantenere la piaga dell'aborto clandestino e tutto il complesso di speculazioni che vi si basano, calpestando ancora una volta la libertà della donna.

Coerentemente ai principi della linea politica sempre seguita noi donne socialiste

LOTTEREMO

A FIANCO delle donne che il 6 dicembre hanno manifestato a Roma contro il progetto di legge redatto dalle Commissioni Giustizia e Sanità;

A FIANCO dell'U.D.I. che dopo mesi di discussioni interne si è pronunciata per l'autodeterminazione della donna;

A FIANCO di tutti quei cittadini che vogliono vedere affermata e riconosciuta la libertà e la crescita civile e politica della donna;

A FIANCO di tutte quelle forze democratiche politiche e sociali che vedono espresso nella nostra proposta il legame tra libertà e responsabilità, attraverso il quale viene affermato il nuovo ruolo della donna protagonista della lotta per una società alternativa.

Questa la mozione votata dal gruppo socialista:

Il problema di una maternità libera e consapevole è in questi giorni discusso dalle Commissioni Giustizia e Sanità della Camera che decideranno sulla presentazione di una proposta di legge organica che risolva o quanto meno crei le premesse per avviare a soluzione questo dramma che coinvolge il destino di migliaia di donne.

In questo senso auspichiamo che si giunga ad una legge che contenga questi presupposti fondamentali; la libertà per la donna di decidere se portare a compimento la gravidanza, una decisione che essa deve assumere in piena autonomia; la gratuità dell'interruzione della gravidanza e la necessità che l'intervento avvenga in strutture sanitarie pubbliche, elemento questo particolarmente significativo in quanto, attraverso la gratuità dell'intrevento, si cancella una ignobile discriminante, permettendo a migliaia di donne di poter essere sottoposte all'aborto in condizioni di sicurezza e di salvaguardia della propria incolumità fisica.

Solo con una legge che contempli questi presupposti si risponde adeguatamente alle istanze civili di rinnovamento della nostra società.

Assunzione di personale medico avventizio

Il Consorzio per i Servizi Sanitari e Sociali con sede in Imola, intende provvedere all'assunzione in via provvisoria di un medico aggiunto addetto alla Medicina del Lavoro il cui posto di organico è attualmente vacante.

Lo stipendio iniziale lordo è di L. 4.500.000 oltre le indennità previste per legge e contratto.

Si richiede la laurea in medicina e chirurgia e l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le domande dovranno essere presentate alla presidenza del Consorzio per i Servizi Sanitari e Sociali con sede in Imola (viale D'Agostino 4 - ex Istituto S. Zennaro), entro il 31 dicembre 1975.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO LEONIDA FALZONI

Approvata definitivamente la piattaforma dei metalmeccanici

Dal 13 al 15 novembre si è svolta a Milano la Conferenza Nazionale dei delegati metalmeccanici per la stesura definitiva della piattaforma contrattuale.

Chiediamo al compagno Leonida Falzoni, delegato della FLM provinciale alla Conferenza, alcune sue considerazioni in merito.

D. - Innanzitutto, quali sono gli elementi più importanti e qualificanti della piattaforma stessa?

R - La piattaforma dei metalmeccanici, scaturita da numerose consultazioni aziendali, è coerente con la linea sindacale portata avanti dalla Federazione CGIL-CISL-UIL in quanto rispecchia in primo luogo l'intreccio occupazione-salario.

Per quanto riguarda gli investimenti si è voluto salvaguardare, per tutte le istanze sindacali, il diritto all'informazione ed alla verifica dei programmi aziendali.

Per quanto riguarda invece le piccole imprese, l'esame congiunto avverrà con le rispettive associazioni imprenditoriali (a livello di settore e del territorio).

Sul decentramento produttivo, si chiede di poter conoscere preventivamente le decisioni aziendali in merito, onde poter contenere il fenomeno e tutelare le condizioni economiche e normative dei lavoratori interessati. Si rivendica quindi la responsabilità dell'azienda committente per quanto riguarda la garanzia contrattuale ed il rispetto delle norme di legge riguardanti i lavoratori, nonché la stabilità dei livelli occupazionali. Inoltre si chiede il superamento degli appalti continuativi, con l'assorbimento dei lavoratori interessati da parte dell'azienda appaltante.

Per quanto riguarda la mobilità dei lavoratori si chiede, per il consiglio di fabbrica ed il sindacato territoriale, il diritto ad una contrattazione preventiva. Ciò sia per quanto riguarda gli spostamenti tra reparti od uffici, sia tra attività diverse.

Si chiede inoltre un impegno delle parti al negoziato, su scala nazionale, settoriale o territoriale, sui livelli di occupazione complessiva per i gruppi (imprese industriali articolate in diversi stabilimenti), in ordine ai piani di riqualificazione e riconversione produttiva ed alle conseguenze sui lavoratori. Gli eventuali movimenti di manodopera saranno oggetto di contrattazione tra le parti in relazione alle motivazioni, alle entità, ai criteri ed ai limiti territoriali, salvaguardando i benefici degli accordi aziendali ed i trattamenti complessivi.

D. - Cioè, si alla mobilità dei lavoratori, purchè essa soddisfi una effettiva necessità e passi il vaglio dei lavoratori.

R. - Certo. A me pare che questa scelta sia il frutto di una reale volontà, da parte del sindacato, di affrontare in modo serio la crisi; la mobilità dei lavoratori che il padronato ha sempre sollecitato non va però intesa come gran parte degli imprenditori oggi vogliono intenderla (cioè libertà di licenziare); se è questa la mobilità che cercano, noi non siamo disponibili; se al contrario se ne parla in modo serio, noi ci siamo e con responsabilità, come stanno dimostrando le nostre proposte.

Un altro punto qualificante delle proposte è dato dall'orario di lavoro. Fermo restando le 40 ore settimanali si chiede l'estensione a tutti i lavoratori turnisti della mezz'ora pagata per la mensa, con otto ore di presenza in fabbrica e la riduzione a 39 ore settimanali, a parità di salario, per ogni tipo di lavorazione a caldo. Per le aree del Mezzogiorno, a fronte di richieste di nuovi turni, si chiede la riduzione a 36 ore settimanali per sei giorni a tre turni, valutandone poi gli effetti sulla produzione e sugli investimenti, con un consistente aumento degli organici e dei servizi sociali.

Per il lavoro straordinario, la riduzione annua per lavoratore a 120 ore, con un massimo di 6 settimanali, con l'obbligo per l'azienda di garantirne il recupero, tramite riposo compensativo, entro il mese successivo. In pratica si va verso l'abolizione totale dello straordinario.

Per quanto riguarda le richieste fatte all'interno dell'inquadramento unico, si è teso a riaffermare il valore della scelta fatta nel contratto precedente, cioè passaggio dalla 1.a alla 2.a categoria dopo 18 mesi per i lavoratori non addetti alla produzione, passaggio dalla 2.a alla 3.a categoria per tutti i lavoratori entro 20 mesi, superamento della 5.a Super entro la vigenza contrattuale e modifica della declaratoria e dei profili professionali della 5.a e della 6.a categoria.

Per i diritti sindacali si chiede finalmente l'estensione dello Statuto dei lavoratori ai dipendenti da aziende con meno di 15 addetti.

Si è dibattuto anche su altri importanti problemi, che cito soltanto, quali: elevazione a 250 ore per il diritto allo studio dei lavoratori; collocamento obbligatorio degli handicappati (non per filantropia gratuita, ma perchè siamo consapevoli che anche questi cittadini hanno diritto di svolgere un lavoro come tutti, e, come tutti, a seconda delle loro possibilità).

Nella piattaforma non compare il contratto degli artigiani, in quanto ci si impegna, pur ribadendo l'autonomia contrattuale della categoria, a convocare una assemblea dei delegati artigiani entro il mese di dicembre per discutere le richieste da inserire nella piattaforma dei lavoratori artigiani stessi, cercando di creare nel contempo un collegamento reale tra lavoratori dell'industria ed artigiani.

D. - C'era un problema, diciamo così, « scottante », quello degli scatti, che ha dato origine a quella grossa spaccatura che si è venuta a creare e per la quale, si è dovuto ricorrere alle votazioni. Vuol parlarcene?

R. - Ecco. Nulla appare nelle nostre richieste in riferimento agli scatti ed alle indennità di quiescenza. Su questo punto alcuni giornali hanno voluto fare delle speculazioni politiche cercando in tal modo di fare apparire la Conferenza contrastata da una netta divisione fra moderati ed estremisti; la realtà dei fatti è un'altra. I tre Segretari generali della Federazione CGIL-CISL-UIL sono intervenuti; e, fra l'altro hanno dichiarato di voler far propria, come Confederazione, la materia degli scatti e delle indennità di quiescenza, ed aprire nel breve tempo una vertenza intercategoriale alla ricerca di una parità di trattamento tra tutti i lavoratori.

Il dibattito che si è sviluppato attorno a questo problema ha messo in luce due valutazioni; quelle di chi demandava tutta la materia alle confederazioni, e quelle di chi rivendicava alla categoria la soluzione del problema in attesa che le Confederazioni aprissero la vertenza.

E' a causa di questa diversità di valutazione che si è arrivati alle votazioni, che hanno visto prevalere la prima ipotesi sulla secondo per una settantina di voti.

E' a questo punto che sono iniziate le speculazioni politiche di alcuni giornali, che hanno cercato di dare l'immagine di una divisione sulla base dell'etichetta politica, mettendo da una parte Comunisti, Repubblicani e parte del PdUP e dall'altra i Socialisti i Cristiani e l'altra parte più intransigente del PdUP.

Questa è una suddivisione assolutamente falsa in quanto i delegati hanno votato assolutamente al di fuori di schemi di organizzazione politica o sindacale e solo sulla base delle rispettive valutazioni in materia. E' una grande prova di democrazia che i lavoratori metalmeccanici hanno dato ed anche di avanzata coscienza unitaria. Sono convinto che, se crediamo veramente nel sindacato unitario fra diversi, non dobbiamo cercare sempre di trovare divisioni schematiche solo perchè si è dovuto ricorrere ad una votazione, anzi dovremo abituarci sempre di più a queste situazioni, perchè, se così non fosse, non faremmo altro che riempirci la bocca della parola « democrazia » senza sapere che significa.

Notizie in controluce

La maggioranza Tanassiana continua a frantumarsi

L'On. Franco Nicolazzi si è dimesso dalla carica di vicepresidente del PSDI in polemica con Tanassi, del quale disapprova il modo di gestire il partito.

Anche l'On. Matteo Matteotti ha dichiarato di uscire dalla corrente di Tanassi: esso non è d'accordo con l'anatema scagliato dalla segreteria su quei socialdemocratici che si sono prestati a fare da puntello a giunte con il PCI.

Oggi la maggioranza tanassiana sta pagando e conseguenze della « sua » politica centrista al servizio delle componenti più moderate e reazionarie della D.C.

E la frana continua...

Dopo l'ingresso nel nostro Partito dell'unico consigiere PSDI del Comune di Lugo, compagno Daniele Pirazzoli, anche il dott. Ettore Tampieri e il sig. Benito Cumali, già iscritti al PSDI, hanno chiesto di entrare nel PSI.

Fra i motivi che li hanno indotti ad abbandonare il partito di Tanassi vi è quello di « considerare il PSI l'unico partito che oltre a portare avanti il discorso delle riforme in senso socialista, garantisce al nostro Paese un futuro realmente democratico ».

A sei anni dalla strage

L'indagine giudiziaria della strage di piazza Fontana va sempre più impantanandosi nei labirinti in cui l'hanno ricacciata gli ermellini della Cassazione.

Come si sa, la Cassazione — con sentenza datata 11 dicembre 74 — faceva rimbalzare gli incartamenti processuali da Milano al tribunale di Catanzaro.

Il « no » della Suprema Corte alla celebrazione del processo a Milano è stato l'ultimo schiaffo morale che gli ermellini hanno voluto dare alla capitale morale d'Italia e al comportamento degli stessi magistrati inquirenti.

I responsabili dell'efferato crimine di piazza Fontana sono già stati individuati e condannati dall'opinione pubblica. Ulteriori omertà ed omissioni non servono più a mascherare la verità su quella strage che maturò — sei anni or sono — in un clima torbido di connivenze e di palesi complicità.

La strategia della tensione e della provocazione è ancora in atto. Ma la solidarietà operante e l'unità dei lavoratori riuscirà — ne siamo certi — a fermare il fascismo sotto qualsiasi forma e bandiera.

Comunicato congiunto della Federazione imolese del PCI e dell'Unione imolese del PSI

Sabato 29 novembre si sono incontrate le delegazioni della Federazione Imolese del PCI e della Unione Imolese del PSI.

Nel corso dell'incontro si è discusso della gravità della crisi economica e politica dell'Italia, della svolta che occorre portare negli orientamenti politici e negli indirizzi economici nazionali.

A conclusione si è convenuto, al fine di sviluppare il confronto fra i due partiti della sinistra, di convocare un dibattito comune sul tema « Come costruire il socialismo in Italia: a confronto le proposte del PCI e del PSI ».

per il P.C.I.
BRUNO SOLAROLI
per il P.S.I.
CELSO MOROZZI

DOCUMENTO APPROVATO ALL'UNANIMITA'

IL COMITATO DIRETTIVO SUL PROSSIMO CONGRESSO

Il Comitato Direttivo della Federazione bolognese del PSI, riunito il giorno 15 Dicebmre 1975 per dibattere la preparazione del 40.o Congresso del Partito, esprime vivo apprezzamento per la decisione unanime del C.C. di pervenire alla organizzazione del Congresso in modo nuovo e diverso rispetto al passato.

Il C.D. della Federazione sottolinea come, in questo modo, si colgano insieme, una esigenza di unità fortemente sentita dalle istanze periferiche e dalla base del Partito ed una necessità politica profondamente avvertita dal Paese, che impone a tutti, come condizione per realizzare i profondi mutamenti politici, economici e sociali sempre più urgenti e necessari, un modo diverso e nuovo di fare politica.

Il C.D. fa propria la piattaforma congressuale approvata alla unanimità dal Comitato Centrale e la indica a tutti gli iscritti come una base sufficientemente ampia ed organica per un dibattito congressuale, che deve essere profondo, costruttivo, capace di raggiungere l'obiettivo di fornire al Partito, con il 40.o Congresso, un programma ed una linea politica adeguati al momento che attraversa la nostra società un programma ed una linea politica tali da assicurare alla componente socialista lo spazio e la incidenza politica nella società e nell'ambito della sinistra necessari ed insostituibili nel quadro politico italiano dei prossimi anni.

Per queste ragioni generali e perseguendo l'obiettivo di raccogliere, utilizzare ed estendere questa importante occasione di preparare un congresso nuovo e diverso; per sottolineare anche in questa occasione il lavoro di crescita politica e della unità — obiettivi costanti dell'impegno della Federazione in questi anni —, il Comitato Direttivo decide di organizzare il congresso a livello provinciale interpretando in modo esteso ed aperto le norme congressuali per quanto riguarda le Assemblee di Sezione e la Assemblea provinciale dei delegati di Sezione.

Sulla base di questi orientamenti, il Comitato Direttivo decide, che le Sezioni eleggano, a scrutinio segreto e con liste aperte, i delegati alla Assemblea Provinciale sulla base di un delegato ogni 25 iscritti o frazione non inferiore a 7, come prescritto dalle norme nazionali.

La Assemblea provinciale eleggerà il 70% dei delegati al Congresso Regionale a scrutinio segreto su lista aperta; mentre il restante 30% dei delegati sarà sottoposto al voto dell'assemblea con lista bloccata, tenendo conto, nella composizione di questa seconda lista delle seguenti finalità politiche:

— la esigenza di assicurare la giusta e qualificata rappresentatività di tutto il Partito, nelle sue varie articolazioni;

— la necessità di assicurare una equilibrata e giusta rappresentanza della realtà territoriale del Partito cioè di tutte le zone della provincia.

Il Comitato Direttivo richiama l'attenzione di tutti i compagni sul valore e sul significato unitario e di crescita politica che l'orientamento assunto riassume, il C.D. esprime la certezza che i compagni e le Sezioni sapranno valutare appieno l'opportunità nuova che loro viene offerta, sapranno gestirla esaltando nel fatti lo spirito e la volontà che ispira le sue decisioni e in questa luce sapranno sconfiggere sul piano politico ogni tentazione che possa presentarsi di ricondurre il dibattito e il confronto interno al Partito a modi e momenti superati, incapaci di costruzione politica adeguata ai problemi di oggi.

Il Comitato Direttivo sollecita le Sezioni ad aprire, sviluppare e organizzare il più ampio dibattito interno ed esterno sui temi del Congresso; rivolge un appello ai quadri e ai militanti socialisti, perché sia assicurato un grande impegno politico in questo momento, li esorta ad assolvere al ruolo di protagonisti necessario per assicurare il risultato migliore al 40.o Congresso del Partito.

Vita di partito

Riportiamo di seguito la continuazione dell'elenco delle assemblee svolte nelle sezioni del comprensorio per l'esame del seguente Ordine del Giorno:

1) L'impiego e l'azione del Partito nel quadro dell'attuale situazione politica in riferimento al prossimo Congresso ed al Tesseramento 1976.

Martedì 2 dicembre - Bubano; Mordano.

Mercoledì 3 dic. - Galli; Matteotti; Pontesanto.

Venerdì 5 dic. - Sesto Imolese; Toscanella; Fontanelice; Castel del Rio.

Martedì 9 dic. - Ponticelli; Dozza.

Mercoledì 10 dic. - Piratello.

Venerdì 12 dic. - Giardino.

Giovedì 18 dic. - Castel Guelfo.

Giovedì 4 dicembre u.s. presso la Sede del Partito, ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo per esaminare il seguente O.D.G.: 1) L'atteggiamento dei socialisti in merito all'utilizzo dell'Autodromo.

Venerdì 5 u.s. si è svolta una riunione del NAS AMI per il Tesseramento 1976 e per l'organizzazione e l'organigramma dei servizi.

Sabato 6 u.s. ha avuto luogo una riunione della Commissione Culturale unitamente ai compagni della FGSI per l'esame del seguente Ordine del Giorno:

1) Formazione di un centro culturale socialista aderente all'AICS;

2) Esame problemi della componente socialista all'interno della ARCI.

Lunedì 15 u.s. si è svolta una riunione della Commissione femminile per un esame delle attività e della organizzazione della Commissione femminile.

Martedì 16 u.s. alle ore 15,30, ha avuto luogo una riunione della Comunità Montana unitamente agli assessori dei Comuni della Comunità, per un esame delle proposte della DC per il Piano Poliennale dello sviluppo della Comunità Montana e conseguenti decisioni in merito.

Mercoledì 17 u.s. si è svolta l'assemblea generale degli iscritti dell'Unione Zonale Imolese per l'esame del seguente O.d.G.:

1) L'impegno del Partito per il Tesseramento 1976 in rapporto all'ormai prossimo Congresso.

Sarà presente il compagno RENATO SANTI Segretario della Federazione Provinciale del P.S.I.

La «Pasionaria» compie 80 anni

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Dolores Ibarruri hanno telegrafato a Mosca, dove la « Pasionaria » risiede da molti anni, i compagni Nenni e De Martino.

Il Presidente del Partito Nenni, associandosi alle felicitazioni e agli auguri che da ogni parte del mondo, e soprattutto da ogni angolo della Spagna, salgono in questi giorni verso di lei, ha aggiunto: « Ho vivo il ricordo di cio che la "Pasionaria" ha rappresentato nei tre anni della guerra civile spagnola e segnatamente nella eroica Madrid del 1937. Il suo motto "No pasaran" fu allora l'espressione di una volontà collettiva che faceva di ogni madrileno un combattente e che rendeva accettabile ogni sacrificio, fino a quello della vita. Auguro alla compagna Dolores e a tutti gli esuli spagnoli un pronto ritorno in Spagna nel segno della riconquista della libertà e della vita democratica delle masse ».

Il segretario del Partito De Martino, nel suo telegramma augurale, ha sottolineato che « la ricorrenza dell'ottantesimo compleanno di Dolores Ibarruri acquista un particolare significato nel momento in cui la Spagna, dopo la morte del dittatore Franco, sta cercando la strada della riconquista delle libertà democratiche. Nel ricordo delle lotte che la ebbero tra i protagonisti — conclude De Martino — auguro alla compagna Ibarruri e a tutti i democratici spagnoli di poter presto salutare anche in Spagna il ripristino della libertà e della democrazia fondato sul consenso delle masse popolari ».

Dopo la sconfitta dei repubblicani spagnoli, la « Pasionaria » rifugiò in Unione Sovietica, e partecipò alla Resistenza contro l'invasione nazista. In quel periodo anche suo figlio, come anni prima il marito, cadde combattendo contro il fascismo; seguirono i lunghi anni dell'esilio, sempre nelle file del movimento comunista. Negli anni più recenti la « Pasionaria » ha avuto il merito di sostenere la politica di Santiago Carrillo, e cioè quella posizione autonomista che fu del PC spagnolo un esempio anche per altri partiti comunisti.

INTERVISTA AL COMPAGNO ENZO LEONE, PRESIDENTE DELLA SOPROMER

La Sopromer al servizio della piccola e media azienda

La nostra Regione ha esportato nel corso del 1974 prodotti per un valore di 1.330 miliardi e 402 milioni, con un aumento di oltre 398 milioni rispetto al 1973. Il saldo import-export è ancora largamente attivo avendo superato i 406 milioni, ma non bisogna lasciarsi ingannare dalle cifre perchè in effetti il flusso verso l'estero è in fase recessiva e le prospettive, tenuto conto del calo delle importazioni di materie prime e semilavorate da parte delle aziende di trasformazione emiliano romagnole, non appaiono certamente incoraggianti. Si impone quindi il problema di incrementare gli scambi, ma dove esportare? E quali prodotti? A questi interrogativi tenta di dare una risposta la Sopromer, società promozionale di mercato, costituita con capitale pubblico (50 per cento Ervet, 25 per cento Union camere regionale, 25 per cento Finemiro, ossia istituti di credito dell'Emilia Romagna). Il presidente della Sopromer è il compagno Enzo Leone il quale ci ha detto:

«Si tratta del primo esempio in tutto il paese. Partiremo quindi da zero, ma esistono le premesse per un buon lavoro, coordinato con la collaborazione di tutte le categorie produttive interessate. E' nostra regione, privilegeremo le piccole e medie aziende, quelle che non hanno i mezzi per garantirsi una presenza costante sui mercati esteri, dove noi condurremo una ricerca accurata con esperti del settore. Le prime ricerche saranno orientate verso alcuni paesi americani, verso i paesi dell'est europeo e verso i paesi del bacino mediterraneo. Acquisite le conoscenze essenziali verranno fornite alle aziende le indicazioni più utili per le riconversioni secondo il tipo della domanda effettiva del mercato. Altro compito della Sopromer sarà quello di sollecitare l'incontro con gli istituti finanziari internazionali, come ad esempio la banca europea per gli investimenti, allo scopo di facilitare lo inserimento delle piccole e medie imprese della regione nei programmi di sviluppo previsti da questi istituti. La mancanza di una adeguata preparazione e di una strategia che sapesse tener conto della situazione dei vari mercati ha creato spesso situazioni contraddittorie: una improvvisa saturazione della domanda o la totale assenza di offerta laddove forse era più facile il collocamento. Si sono quindi avute ripercussioni negative che cercheremo di eliminare non tanto con una politica di sostegno a carattere congiunturale quanto con una 'razionalizzazione degli interventi per una ripresa di più lungo periodo. Dopo una accurata indagine sulle strutture delle aziende della regione cercheremo di facilitare le forme associative non secondo la collocazione territoriale delle strutture, ma per settore produttivo oppure per comparti complementari».

Anche nell'imolese ci sono, come noto, numerose piccole e medie aziende interessate all'esportazione, da quelle metallurgiche a quelle ceramiche, da quelle meccaniche a quelle ortofrutticole.

Dice l'amministratore delegato della Sopromer, Romeo Sgarbanti, presidente della CdC di Ferrara, che le difficoltà non sono poche ma che ogni ipotesi di lavoro si fonda sulla esigenza di una piattaforma comune con gli operatori interessati. Nei prossimi giorni cominciano le consultazioni, dopo di che sarà possibile definire gli interventi.

Operatori, ed enti territoriali, sono pertanto chiamati ad offrire il massimo contributo nell'interesse di una economia che nell'alta qualificazione ha il suo punto di forza per contrastare la concorrenza internazionale.

La Sopromer, che ha sede nel palazzo degli affari di Bologna, è uno strumento di chiunque si attende non interventi episodici ma la garanzia di una presenza a lungo termine sui mercati esteri.

R.L.

Cooperazione: convegno regionale P.S.I. a Imola

Nella severa ma elegante cornice del Ridotto prima, del Teatro comunale dopo, della nostra città si è aperto e concluso, il Convegno sulla Cooperazione indetto dal Comitato Regionale del PSI nei giorni 14 e 15 novembre u.s.

Un richiamo storico-politico è d'obbligo in quanto già nel lontano 1902 lo stesso teatro aveva già ospitato un assise socialista e precisamente il VII Congresso Nazionale del Partito Socialista. Il dato storico è stato sottolineato dal compagno Piepoli della Segreteria Regionale con un parallelo quanto mai significativo tra l'apporto dei cooperatori socialisti di allora, e quelli odierni, apporto in ogni modo sempre importante ed approfondito ai fini di realizzare una società socialista.

Il Convegno, in particolare nella sua giornata iniziale, ha avuto pieno successo appunto perchè era il primo incontro regionale tra cooperatori di una stessa matrice politica ma anche per l'apporto importante di dirigenti di partito sindacalisti, amministratori pubblici e di enti economici.

Era presente anche la compagna M. Marotti del Regionale del PCI. Ha mandato l'adesione per la d.c. regionale il Signor Melandri. I lavori del convegno, presieduto dal compagno Capra vice sindaco della città, il quale ha portato il saluto della stessa e della Giunta Municipale ai convenuti, sono stati aperti da una relazione del compagno Piepoli della Segreteria Regionale PSI il quale con un interessante relazione dal taglio politico veramente incisivo ha sottolineato come anche in questo delicato momento politico i socialisti danno importanza notevole al momento cooperativo tant'è che nella relazione che il compagno De Martino presenterà in modo unitario al prossimo congresso nazionale del PSI, lo stesso PSI intende «incoraggiare e sostenere le forme di associazionismo e di cooperazione» al fine di «assicurare una partecipazione sempre più democratica ed organica degli stati intermedi alle scelte economiche» Questo vuol significare e riconfermare l'interesse del PSI verso le forme cooperative non per usare le cooperative come «cinghie di trasmissione» ma per portare con queste, strati sempre più larghi di opinione pubblica alle scelte decisionali.

Dopo un accenno all'importanza dello sviluppo cooperativo in modo unitario al di fuori anche degli schematismi delle tre centrali sindacali il relatore ha affrontato il discorso quanto mai attuale dell'impegno del partito nel settore, compiendo un severo esame critico ed autocritico.

Un invito quindi alle sezioni mosse dalle Federazioni per favorire l'impegno di base e successivamente un impegno più concreto alla vita delle cooperative.

Una velata critica è emersa non tanto nei confronti dei pur necessari processi di concentrazioni aziendali con craezione di consorzi provinciali ed interprovinciali, ma nei modi come questi consorzi poi operano non sempre tenendo nelle dovute considerazioni la democrazia di base.

La stessa base cooperativa, in sostanza ha affermato il relatore, deve essere sempre presente alla gestione delle proprie aziende: le forme possono essere diverse, l'importante è che la base possa contare.

Sono seguite diverse comunicazioni assai interessanti dei seguenti compagni:
Walter Briganti - Presidente UNIPOL: sul ruolo della cooperazione nella realtà economica e sociale;

Giuseppe Righi Assessore Regionale: su Regione Emilia Romagna - per lo sviluppo della Cooperazione;
Adorno Stazzoni Vice Presidente Comitato Regionale Lega Cooperative: su ruolo e strutture del movimento cooperativo;
Cesare Gherri Sindaco di Parma: su la Cooperazione e il sistema delle autonomie locali.

Alle comunicazioni sono seguiti vari interventi e cioè i compagni Veggetti, Rami, Pinelli, Guarnieri Vice Presidente Ass. naz. Coop. Consumo, Nigro, Corsini, Negroni, Paterlini, Bordini, Lugiano Vigone Vice Presidente della Lega Naz. Coop., Boiardi della Sezione Centrale Lavoro di Massa direzione Partito.

In particolare Vigone ha fatto presente l'esigenza che da parte del PSI vi sia un impegno più marcato nei confronti della Cooperazione in armonia con la creazione di un tipo di società nuova «di transizione verso il socialismo» secondo la definizione di De Martino. Il convegno è stato concluso dal compagno Pedrazzoli Segretario Regionale del Partito, il quale sottolineando l'importanza del dibattito attorno al movimento Cooperativo e nelle prospettive del 40.o Congresso del PSI, ha invitato il Partito ad essere più presente nel campo cooperativo per preparare una coscienza pubblica cooperativa come fase di transizione verso una società moderna, più democratica e più partecipativa.

Il Partito ha concluso Pedrazzoli nel proporre «più socialismo nella attuale società e nel definire una proposta di una società alternativa» deve privilegiare il suo impegno per un corretto e democratico sviluppo della cooperazione, quale momento essenziale di un diverso e socialista sviluppo del Paese».

ALL'AUDITORIUM DELLA CASSA DI RISPARMIO

Ottima serata inaugurale della serie dei concerti

Sabato 29 novembre all'Auditorium della Cassa di Risparmio di Imola è felicemente iniziata la serie di concerti organizzata dal Circolo della Musica di Imola per la stagione 75/76.

La serata inaugurale ha avuto come protagonisti i componenti del EARLY MUSIC CONSORT OF LONDON. Essi hanno eseguito con sapiente maestria e diremmo in modo insuperabile musiche per voce recitante del '400 e del '500.
James Bowman ha cantato in falsetto secondo l'uso del tempo canzoni, madrigali, mottetti con voce flautata e sempre straordinaria.

A queste forme del genere amoroso e galante si alternano musiche per danza ed intrattenimento.

Queste primitive e quanto mai suggestive melodie allietavano le corti dei principi e dei sovrani del tardo Medioevo e del primo Rinascimento.

Molta curiosità e ammirazione tra il pubblico hanno suscitato gli strumenti propri dell'epoca dei quali si sono avvalsi gli artisti inglesi che hanno colorito la serata con un tocco di sofisticata originalità.

Gli esecutori sono stati lungamente applauditi dal pubblico che ha così dimostrato di apprezzare un genere di musica da noi lontano nel tempo, ma quanto mai vivo, comunicativo ed attuale ancor oggi.

G.C.

Restituzione pegni

La Cassa di Risparmio di Imola, a mezzo della Sezione Pegni, in occasione delle festività natalizie, restituisce gratuitamente i pegni sui quali, fino alla data del 2.12.1975 sono stati concessi, ad ogni singola persona, prestiti per somme non superiori alle lire diecimila.

Gli oggetti pignorati dovranno essere ritirati entro e non oltre il 31 gennaio 1976.

CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

fondata nel 1855

LA BANCA DELLA CITTA'
DOVE VIVI E LAVORI

Porge a tutta
la cittadinanza
i migliori
auguri
di buone
feste

MOBILI CAMAGGI

VIA DELLA RESISTENZA, 6 **Imola** TEL. 23.0.27

dal 1° dicembre MESE DEL SALOTTO

- Sconti speciali a scopo propaganda -

Si comunica alla spett.le Clientela del Mobil. Camaggi che nel numero precedente è stata pubblicata erroneamente l'inserzione: «Un'arredamento completo a L. 1.300.000»

MARGOTTI

Cartella di 6 incisioni del Maestro Anacleto Margotti, raffiguranti sei aspetti della vita imolese.

PER ACQUISTI

Telefonare **Imola 25041** ore ufficio

È accaduto

* Il 61 enne Giovanni Conti, abitante in via Molino Vecchio 17, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto mercoledì scorso lungo la via Selice in località Volta.

Il Conti, stava attraversando a piedi la via Selice, vicino all'incrocio con la via Fluno, quando improvvisamente veniva investito da un autocarro condotto dal 31 enne Luigi Lazzaro abitante a Morazzone (Varese) che proveniva da Imola, dirigendosi verso Conselice.

Subito soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, il Conti vi giungeva ormai privo di vita per frattura del cranio e frattura esposta all'omero destro.

* Il 49 enne Tiziano Melandri, abitante in via Milani 35, operaio, mentre stava svolgendo il proprio lavoro in una officina, improvvisamente gli è caduto su di un piede un grosso pezzo di ferro.

All'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in 30 giorni per una frattura pluriframmentaria all'alluce sinistro.

* Il 59 enne Federico Alvisi, abitante in via Nardi 12, è caduto accidentalmente in motorino.

Prognosi di 30 giorni per frattura alla rotula sinistra.

* Il 31 enne Luciano Tinarelli, abitante in via Case di Dozza 38, mentre stava svolgendo le proprie mansioni di elettricista, ha provocato un corto circuito ed una fiammata.

All'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in 15 giorni per ustioni di I e II grado al volto e agli avambracci.

* La 29 enne Laura Gulminelli, abitante a Mordano in via Morandi 11, stava accendendo una stufa in casa propria con un battufolo di cotone imbevuto di alcool, quando è stata investita da una fiammata che gli ha provocato ustioni di I e II grado diffuse alle mani. Prognosi: 15 giorni.

* Il 46 enne Lino Passerini, abitante a Dozza in via di Mezzo 7, è stato investito da un trattore in un campo mentre stava svolgendo il proprio lavoro di operaio agricolo.

All'Ospedale Civile è stato giudicato con prognosi di 35 giorni per frattura esposta alla gamba sinistra e choc.

NOZZE D'ORO

I compagni carissimi Conti Domenico e Zardi Enrica hanno festeggiato il 23 novembre scorso il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio.

Alla lieta ricorrenza si sono uniti con calda espressioni augurali le figlie, i generi, i nipoti e pronipoti.

I festeggiati hanno sottoscritto per «La Lotta» L. 10.000.

La Redazione ringrazia con vivissimi auguri.

Le AMI assumono un programmatore-operatore

Le A.M.I. intendono assumere per chiamata diretta, previa selezione da effettuarsi mediante prove d'esame, una unità lavorativa da adibire a mansioni di «programmatore-operatore».

Per il lavoratore anzidetto è previsto l'inquadramento in Gruppo B, categoria Bs, del vigente Contratto Collettivo di Lavoro per i lavoratori delle Aziende Elettriche Municipalizzate.

Requisiti specifici:

— età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 30 alla data del 12 gennaio 1976; è esclusa, in tutti i casi, ogni possibilità di elevazione del limite massimo di età,

— titolo di studio: diploma di scuola media superiore;

— titolo di qualificazione professionale: diploma o attestato o documento rilasciato da scuole pubbliche o private dal quale risulti il possesso della conoscenza dei linguaggi di programmazione dell'elaboratore installato o da installare (ASSEMBLER oppure R.P.G. II), acquistato mediante la frequenza di appositi corsi e il superamento delle relative prove finali.

Modalità di presentazione della domanda:

Gli interessati in possesso dei requisiti di cui sopra possono presentare domanda alle A.M.I. entro e non oltre le ore 18 del 12 gennaio 1976.

La domanda dovrà essere presentata su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria delle A.M.I., via Mentana n. 10, Imola.

Non saranno tenute in alcun conto le domande presentate in precedenza e quelle non presentate sullo stampato anzidetto.

Alla domanda dovrà essere allegato soltanto il titolo di studio e il titolo di qualificazione professionale richiesti anche in fotocopia non autenticata.

Imola, lì 16 dicembre 1975.

Il Presidente
(Rag. Giorgio Frabboni)

A.M.I.: assunzione del «Capo dei servizi amministrativi»

Avviso di assunzione per chiamata diretta, previa selezione del «Capo dei servizi amministrativi» (qualifica di dirigente), laureato in economia e commercio, di età non superiore ai 40 anni salvo i benefici di legge, con esperienza in mansioni direttive per almeno cinque anni.

Le domande da compilarsi su apposito modulo da ritirare presso la Segreteria delle A.M.I. - via Mentana 10 - 40026 Imola (Bo) - Telefono 0542/23780 dovranno essere presentate entro le ore 12 del 9.1.1976.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla predetta Segreteria.

Gli amici de La Lotta

Riporto	L. 645.800
Conti Domenico e Zardi Enrica celebrando il 50.o anniversario di matrimonio	L. 10.000
Marani Gino	L. 1.250
Figna Antonio	L. 1.000
Padovani Lina, augurando Buone Feste a tutti i compagni	L. 500
	L. 658.550

CONDOGLIANZE

La Sezione Socialista di Ponticelli partecipa con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno Martelli Giancarlo per la perdita della madre.

L'Unione Comunale Imolese e i compagni del «La Lotta» si associano.

AMMINISTRAZIONI CONDOMINI

Giovane Ragioniere

ASSUME

Amministrazioni di condominio

Telefonare ore ufficio 25041

Dr. Gottardi
Ag. d'Affari
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

VENDESI:
— Appartamenti in viale Rivalta
— Negozio affittato
— Appartamento libero semi-nuovo Viale Marconi
— Studi ed appartamenti nuovi centrali
— Appartamento nuovo in Viale Boccaccio

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI
MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia
Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25 Tel. 22.228
Ambulatorio: Via Appia, 20
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI
MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X
Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324
Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

anthos CIR
VIA RICCIONE, 4 - Telef. 30781 - IMOLA
Serramenti metallici
INFISSI ALLUMINIO E PROFILTUBO ACCIAIO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLETTI - BASCULANTI - PORTINE
Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - COMPRESSORI ASPIRATORI CHIRURGICI MOBILI COMPONIBILI

Stabilimento: V.le Marconi, 93 tel. 22436-24050 IMOLA (Bo)
il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale!
ITALMANGIMI
rende di più!!!

Premio qualità Emilia-Marche 1972

OCCE Organo Consultivo Comunità Europea
Premio qualità 1975

C.O.B.A.I.
Cooperativa fra operai braccianti e affini
IMOLA - via Calleghorie, 13 - Tel. 23.007

— Costruzioni e pavimentazioni stradali
— Opere idrauliche e di bonifica
— Movimenti di terra

Concessionaria di vendita e assistenza:
Elettrodomestici SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN
Elettrodomestici e TV INDESIT
Addolcitori d'acqua CULLIGAN
Alberto Golinelli
IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

S.A.C.M.I.
COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.
COSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta
IMOLA (Bologna)
via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460
Telegrammi: SACMI - Imola
MILANO
Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 80.44.70

BENATI
Dal 1887 al servizio del progresso
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
MACCHINE INDUSTRIALI - EDILI - STRADALI
s.s. 610 Selice, 43-a - 40026 IMOLA
Tel. (0542) 31 200 (20 linee)
Telex 51082 Benimola
6 stabilimenti in Italia
■ pale caricatrici articolate fino a 475 HP
■ escavatori cingolati fino a 530 q.li
■ pale cingolate fino a 140 HP
■ escavatori gommati fino a 160 q.li

PALLACANESTRO: Mentre si discute e si contano i voti per il Congresso

LA VIRTUS VINCE LA POULE E PENSA ALLA «B» - L'A. COSTA IN RIPRESA

Dopo la prima fase del campionato burletta, voluto dall'avv. Coccia e sostenuto alla periferia dai Comitati Zonali che rispondono solo verso il Centro con una nomina voluta dall'alto che è tutto l'incontrario della democrazia diretta, la palacanestro giocata lascia un pò il posto a quella parlata. Siamo arrivati quassi all'ora « X » del Congresso Straordinario di Chianciano (31 gennaio) che vedrà la nomina dei nuovi dirigenti dopo le dimissioni dell'Avv. Coccia. Tutto da rifare o quasi, diremmo di sì e perché? E' presto detto. Con l'avvento dell'epoca Coccia si è strutturato un basket a suon di milioni che senza pubblico decente (fa eccezione Bologna a livello di « A 1 » e nel suo piccolo Imola e qualche isola) sta morendo d'inedia. Si tenga presente che in certe riprese televisive si contano al massimo poche centinaia di spettatori mentre fino a pochi anni or sono si pensava faraonicamente ai grandi palazzi stracolmi. Sono aumentate le pretese dei divi del baset, sono cresciute le esigenze dei superman (che hanno portato questo malvezzo anche in periferia dove il più piccolo campionato costa fior di milioni), si è messo a fondo la navicella del minibasket, si accentra tutto su zone fantasma che di fatto regalano il potere nelle mani di una persona, si fanno campionati burletta con sei squadre con il risultato che tutti possono vedere. Si gioca ormai sull'uscio di casa; fra tutte le bolognesi a livello di promozione, con le emiliane a livello di « C » mentre in certe zone, anche vicine, non ci si può andare perché così è stabilito dal sacro testo anche se sarebe giusto cambiare musica. Per completare poi la farsa ci sono arbitri da parochia o giù di lì che prendono il fischietto alla domenica e che in palestra ci vanno solo il dì di festa con arbitraggi che si racomandano, ma che in compenso esigono compensi e rimborsi da capogiro. A proposito perché non pubblicare certe tariffe? Perché non si rendono pubblici i compensi di tutti: arbitri, giocatori, allenatori: sarebbe un'opera di moralizzazione che darebbe i propri frutti. E' veramente impensabile parlare di logica sportiva quando il più delle volte si succhia il poco sangue disponibile anche da ditte che nel breve giro di una stagione poi mandano gli operai in Cassa Integrazione o addirittura ricorrono alle procedure più drastiche del licenziamento. Il basket parlato è a questo livello ha perso il gusto del pionerismo (quando la Virtus all'aperto contendeva alla Reyer, alla Lazio all'Onesta, al Gamma Varese, al Pesaro un posto in serie « B ») ed ha ritrovato o le pellicce ed il sofisticatissimo pubblico da avanspettacolo. La pallacanestro è stata ridotta a salotto per signore (con intermezzo di monetine e di guardie del corpo per assicurare l'ordine nell'arena dei mostri sacri). Dopo questo ci si scandalizza poi se al posto di Coccia ci sarà il prof. Vinci, se al posto delle società del basket giocato (Forst, Varese, Sinudyne, etc..) ci sarà uno del Sud dove il basket conta come il due di coppe quando la briscola è di bastoni. Ci si scandalizza poi se al posto del Dr. Carlo Polmonari (che alla fine secondo noi da buon ministeriale ce la farà e come a rimanere a galla), può spuntare qualche altra candidatura laica e liberatoria del bolognese (per noi esclusivamente da facciata). La pallacanestro come del resto gran parte del nostro sport ha già chiuso con le regole sane del dilettantismo, si regge solo in questo modo instaurato di un mondo di carta da centomila, con i super premi, con i palloni da trentamila USA, con le super tute, con le super maglie e con le super scarpe (e questo anche a livello di campionati giovanili, e con i rimborsi spese anche ai ragazzini del vivai. Per questo tipo di sport noi diremo sempre di no, diremo di sì invece se andremo nei quartieri, nelle fabbriche, nei bar, nei circoli per fare una pallacanestro meno ufficiale ma di massa e per tutti, senza grandi denari ma con tanta buona volontà. Per ora siamo in pochi, una voce nel deserto (bastonati e derisi quasi sempre e con la legge del più forte che si fa sentire e come!) ma la nostra coscienza è a posto fino in fondo. Lo sappia chi comanda questo campionato farsa dove tutto si svolge a suon di milioni e nel più piatto conformismo. Ed ora poche righe per quel che è rimasto del basket giocato.

Virtus Imola: Ha vinto la poule di Serie « C » e non poteva esere diversamente senza avere mai conosciuto l'ombra di una sconfitta. Ha vinto con il cipiglio di grande squadra, ha insomma convinto di essere la più forte. Gianni Zappi comincia ora a pensare alla parte più difficile del campionato: quello che porta alla serie « B ». La squadra è forte ed equilibrata e dovrebbe farcela a vincere anche la seconda poule. Staremo a vedere in quale girone e con quali formazioni dovrà battagliare. Tutto dipende dalla scelta che verrà fatta in alto e con quali formazioni dovrà battagliare. Tutto dipenderà anche dalla scelta che verrà fatta in alto e con l'aria di Congresso che tira dipenderà anche da certe spinte e controspinte se è vero che nel giro di una settimana, nello scorso anno, si cambiò girone tre volte (altro bel modo di governare le cose del basket).

A. Costa. La squadra allenata da Stefano Brusa ha perso a Bologna, contro il fortisimo Murri dopo un tempo supplementare (ed a 2" dalla fine del tempo normale era ni grado di vincere la gara se avesse messo a segno almeno uno dei due personali affidati all'esecuzione di Zavagli). Non si è vinto ma si è migliorato un pò, specialmente nella ripresa, con un Negroni stupendo (12 su 17 nel tiro e 8 su 12 da fuori) e pur con la mancanza di Pinza e di Treviani (costretto ad un intervento chirurgico ed al quale facciamo giungere i nostri auguri di pronta guarigione). La squadra arancione sembra in ripresa e vedremo domenica contro il San Carlo cosa potranno fare i giovani che difendono i colori della società di Viale Paolo Galeati. Buono il lavoro di base della A. Costa, che con un numeroso minibasket del 1964-65-66-67 affidato alle cure dirette di Dello Baroncini, Negroni, Cardelli e con l'opera di Bacchilega, che secondo le ultime decisioni del Consiglio curerà, come ha fatto con risulati positivissimi in passato questi giovanissimi, si pensi che la società ha in attività oltre cento giovani a tutti i livelli e che intende potenziare ancora questo settore.

Grifone Imola. Dopo la sconfitta del derby ha vinto a San Pietro in Casale poi è incappato in una serie di sconfitte, ma nell'ultima gara interna con la Vulcal (perdendo alla fine dopo avere a lungo condotto) ha mostrato notevoli segni di riprese. Campionato secondo noi ancora aperto per la compagine di Foschi che potrà arrivare all'aggancio con le quart'ultime.

Nerone

PALLAMANO: CAMPIONATO AICS

La Casa Vinicola Emiliani a fase alterna

H.C. Imola - Mercury Bologna: 27-24 - H.C. Imola - H. C. RIMINI: 15-25

Con due partite nettamente diverse e con risultati contrastanti si sono avute due esibizioni contraddittorie della formazione imolese della Casa Vinicola Emiliani che nel Campionato AICS ha gettato al vento la possibilità di arrivare ancora alla finale visto che nella nona giornata anche la Mercury è stata sconfitta a domicilio dal Gymnasium Bologna per 8 a 7 sotto la pioggia.

Nella prima gara interna contro la fortissima Mercury Bologna al gran completo con il nazionale Mattioli in campo e con tutta la squadra tesa alla conquista di una vittoria di prestigio la formazione imolese ha giocato con una grande voglia di arrivare al risultato positivo dimostrando anche una buona pallamano con momenti esaltanti. Ottima gara di tutto l'attacco bianco-blu e note positivissime per tutti con cenno particolare per Zardi e per Valenti e Tassinari mentre tutti gli altri sono da segnalare con una buona sufficienza. Sempre in testa l'H C. Imola ha condotto in ogni momento la danza arivando spesso anche a vantaggi sostanziali e con la formazionen bolognese in disperato pressing a uomo nel finale che di fatto ha favorito la buona preparazione individuale dei ragazzi in bianco-blu. La seconda gara invece degli ultimi quindici giorni è stata nettamente negativa se è vero che contro una squadra molto più debole e non certamente esaltante come l'H.C. Rimini, che non schierava come le altre volte la squadra di « B » ma molti giovani del vivaio la squadra locale ha giocato la gara più brutta del campionato arrivando ad essere lenta ed imprecisa in difesa e quanto mai pasticciona in attacco con un Valenti che praticamente non è mai penetrato nella difesa ospite e con Tassinari che ha limitato al massimo le sue classiche bordate offensive. Buono per gli imolesi che l'H.C. Rimini non era certamente la grossa squadra che poteva seppellirli sotto una valanga di goals ed alla fine il distacco è stato onorevole (ma solo il punteggio è benevolo nei confronti dell'H.C. Imola che deve giocare meglio e con maggiore concentrazione se vuole vincere le partite del prossimo campionato. Con una certa sufficienza non si vincono gli incontri anche quelli presunti facili sulla carta così come è stato con l'H.C. Rimini che alla fine ha fatto la sua bella figura contro una squadra apparsa l'ombra della bella formazione vista nella gara vincente con la Mercury Bologna. Una sconfitta a volte può produrre effetti benefici al riguardo e speriamo che già nella prossima gara di mercoledì 24 dicembre alle 11,30 contro la Tre 3 Tre si lavori con umiltà per giungere al risultato positivo.

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI
Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore
UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT. 31.2.50 - 30.1.83
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - AB.: 32.6.24

Documento unitario Enti di Propaganda

Nel corso di un incontro fra rappresentanti dell'ARCI-UISP, dell'AICS, del CSI, dell'ENDAS, dell'ENARS e della LIBERTAS, si sono discusse e valutate le esperienze condotte sino ad oggi, anche in relazione ai futuri impegni che dovranno essere assunti dall'Associazionismo democratico.

Di fronte alle difficoltà della grave crisi economica e anche alle condizioni di precaria operatività in cui vengono a trovarsi gli Enti locali, si ritiene che i problemi della crescita culturale e sportiva dei cittadini, e in particolare dei giovani, siano condizionanti per lo sviluppo economico, sociale e civile del nostro Paese.

Su tale base le associazioni culturali, sportive e del tempo libero, affermano la volontà unitaria di giungere ad una radicale riforma dello sport perché venga sempre più inteso come srevizio sociale, per un decentramento a livello regionale e locale delle competenze e dei finanziamenti, per una gestione sociale degli impianti esistenti.

Nel richiamarsi alle nuove istanze emerse fra i giovani e fra i lavoratori per un modo diverso d'intendere l'utilizzazione del tempo libero, l'ARCI-UISP, l'AICS, il CSI, l'ENDAS, l'ENARS e la LIBERTAS, ritengono che si debba giungere a programmare globalmente a livello territoriale i servizi nei settori culturali e sportivi e, in tal senso, consideriamo la Regione e gli Enti locali interlocutori principali, in quanto momenti di autonomia e partecipazione democratica.

Le associazioni ricreative, sportive e culturali mentre intendono realizzare metodicamente incontri e consultazioni, propongono di arrivare a momenti di coordinamento e programmazione fra le varie espressioni culturali e sportive mediante:

1) Un incontro a breve termine con tutti gli Enti locali del Comprensorio Imolese e con l'Amministrazione Provinciale, per essere informati e per discutere in merito al programma di attività nei settori sportivi e culturali;

2) Un'assemblea comune degli aderenti dell'ARCI-UISP, dell'AICS, del CSI(dell' ENDAS, dell'ENARS, e della LIBERTAS per effettuare una consultazione della propria base associativa al fine di contribuire linee di promozione delle attività relative al tempo libero, allo sport e alla cultura;

3) Sollecitare la realizzazione di un convegno con i Consigli di Quartiere e di Frazione per sviluppare la gestione sociale degli impianti sportivi e culturali, per rivitalizzare momenti di promozione e di iniziativa, per realizzare un più stretto collegamento tra l'associazionismo democratico e gli organismi decentrati di partecipazione.

Con queste proposte le associazioni ricreative, sportive e culturali affermano il loro impegno per riqualificare la partecipazione di massa e la gestione sociale, per allargare in modo organico la partecipazione democratica dei cittadini.

Imola, 12-12-75.

(Il documento che i maggiori Enti di Propaganda hanno approvato raccoglie buona parte delle proposte dell'AICS che i compagni Ramenghi, Marabini e Bandini hanno illustrato nel corso dell'incontro. Sarà bene che ora al documento faccia seguito la fase operativa con gli incontri con gli amministratori, con i quartieri, con le comunità di base per arrivare ad offrire ai cittadini quei servizi che altri invece sono pronti a dare a suon di carte da diecimila e che invece sulla base delle esperienze del passato chi lavora da anni gratis per la collettività è pronto a dare per onorare lo sport così come da anni si amministra la cosa pubblica senza parcelle o tariffe da capogiro ma con il consenso dei cittadini e con il dovere di chi nella nostra struttura sociale vuole che la collettività cresca ed operi nel lavoro di tutti per lo sport al di fuori dei corporativismi ed alla luce della democrazia. n.d.r.).

fiat
Mercato del veicolo d'occasione
vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli
con e senza garanzia
Esposizione e vendita:
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

PALLAMANO FEMMINILE

Derbigum Bologna - A.I.C.S. Pallamano Imola: 3-5

Derbigum Bologna: Corona, Dominici I, Verde, Dominici II, Sita, Colombi, Corona II, Bonzi, Mussatto 2, Francini, Andreon, Guerra I, All. Mussatto.

AICS Pallamano Imola: Magnani, Terzano, Baroncini, Barbieri, Braghini, Mondini 2 Balducci 3, All. Zardi Renzo.

Arbitri: Bertondini e Jelich di Bologna.

Note: Si è giocato sempre sotto la pioggia. L'AICS Imola ha colpito due pali e una traversa con la Mondini e due pali con la Balducci. Due pali della Derbigum Bologna con la Mussatto. Annullato un goal per parte.

Incontro interessante e fuori da ogni pronostico quello disputato a Bologna dalla giovanissima AICS Pallamano Imola che ha vinto meritatamente contro una squadra che gioca a pallamano da due anni e che presentava in campo due giocatrici di serie « A ». E' stata una lieta sorpresa la gara difensiva della rossonera di Zardi che hanno tenuto in difesa come e forse meglio dei giovani dell'H.C. Imola nelle giornate felici. La squadra ovviamente è ancora tutta da costruire ma per quello che si è visto Zardi ha fatto passi da gigante nella preparazione delle giovani a sua disposizione. Unico neo lo scarso numero delle partecipanti (è vero che qualcuna visto il tempo ha pensato che non si fosse giocato visto che ad Imola le ragazze finora hanno sempre giocato in palestra al caldo mentre nella pallamano si gioca fuori anche sotto l'acqua).

C'è da dire però che chi è venuto a Bologna pensando che si doveva giocare è convinto di potere giocare anche in questa disciplina e che certe scelte sul piano personale per lo sport vanno considerate valide a tutti gli effetti. Si sa che molto spesso si guarda al gioco delle ragazze con scetticismo la vista, la grinta e la volontà messa dalle Imolesi si deve dare la lode a queste ragazzine che hanno trovato il modo onche di giocare un più che sufficiente hand-ball. Chi ha poi stupito è stata la Magnani fra i pali, con una sicurezza mai vista e con almeno tre o quattro parate veramente portentose. Tutte le altre sono state all'altezza del loro compito con note positive anche per chi non ha segnato. Tre anni or sono ci fu il debutto dell'H.C. Imola a Rimini per 3 a 22 e ci fu chi fece dell'ironia fuori posto ora hanno debuttato le ragazze sotto l'acqua, al freddo e con tanta voglia di fare dello sport, e proprio per questo crediamo che una mano la si possa dare a queste giovani che non hanno l'aria di volere chiudere con lo sport come invece purtroppo capita troppo spesso per altre coetanee della nostra città.

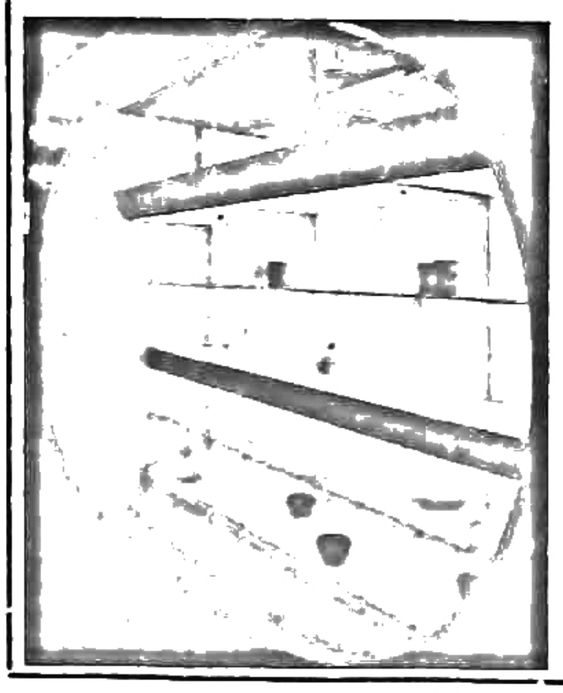
CALCIO

Imolese ancora sconfitta Domenica: Forlì al Comunale

Ancora una sconfitta per l'Imolese e questa volta in modo disarmante a Suzzara con il minimo scarto. Si è perso per 1 a 0 e con una partita scialba e senza nerbo arivando così a toccare il fondo in fatto di gioco. La squadra ci dovrebbe essere e potrebbe fare molto di più ma qualcosa dunque non funziona a dovere se è vero, che giovani preparati che dovrebbero esplodere, non riescono a raccogliere che sconfitte inopinate. Domenica arriva il Forlì al Comunale e sarà molto difficile fare il risultato in quanto i romagnoli (a cinque punti dalla capolista) faranno di tutto per vincere per conservare quel minimo spiraglio per la conquista di un posto in serie « C ».

Auguri di un Felice 1976

In occasione delle festività di fine anno e di Capodanno la Redazione sportiva della Lotta augura ai giocatori, ai dirigenti, alle società imolesi e a quelle che incontrano formazioni della nostra città, gli auguri di un felice 1976.

cefla
40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540
Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177

arredamenti metallici
componibili
per supermercati
self service
superette
negozi tradizionali
ed extralimentari